

Spett.le COMUNE DI BRESCIA
Settore Segreteria Generale e Trasparenza
RETE ANTIVIOLENZA
Piazza Loggia n. 3
25121 BRESCIA

Oggetto: Manifestazione di interesse e auto-dichiarazioni relative all'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di candidature per la co-progettazione e successivo convenzionamento con il Comune di Brescia in qualità di ente capofila della Rete Territoriale Interistituzionale Antiviolenza del territorio afferente agli ambiti 1, 2 e 3 per la progettazione e realizzazione delle azioni di cui alla d.g.r. 1496/2019, da parte di Centri Antiviolenza.

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il

in qualità di legale rappresentante di _____

con sede legale a _____ (Prov.
_____)

in via _____ n.

codice fiscale _____

partita IVA _____

tel. _____ fax

cellulare _____

indirizzo PEC _____

indirizzo mail _____

domiciliato/a per la carica presso la sede legale sopra indicata, quale soggetto proponente la presente manifestazione di interesse, avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 dello stesso decreto

MANIFESTA

il proprio interesse per la co-progettazione e successivo convenzionamento con il Comune di Brescia in qualità di Ente capofila della Rete Antiviolenza "Brescia in Rete contro la violenza sulle donne 2010/2021", per la realizzazione delle azioni di cui alla DGR 1496/2019;

A TAL FINE DICHIARA

che il Centro Antiviolenza denominato:

con sede a _____ (Prov. _____)

in via _____ cap. _____

possiede i seguenti requisiti:

- è promosso da Enti locali, singoli o associati oppure da Associazioni e organizzazioni, operanti nel settore di sostegno e aiuto delle donne vittime di violenza oppure da enti locali, singoli o associati e enti no profit, di concerto, d'intesa o in forma consorziata;
- è iscritto all'Albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e strutture di accoglienza istituito con d.g.r. n. 6712 del giugno 2017;
- fa parte della Rete territoriale Interistituzionale "Brescia in Rete contro la violenza sulle donne"

oppure

- si impegna ad entrare a far parte della Rete territoriale Interistituzionale "Brescia in Rete contro la violenza sulle donne"
- possiede i requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e garantisce i servizi minimi in essa previsti all'art. 4, come si seguito dettagliato:
- ha nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione ed ell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul;

oppure

- può dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale (5 anni) nell'impegno contro la violenza sulle donne;
- la struttura destinata a sede operativa del Centro Antiviolenza possiede i requisiti di abitabilità ed è articolata in più locali distinti a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy ed è ubicata nel territorio della Rete, coincidente con il territorio dei Comuni degli Ambiti 1, 2 e 3 e precisamente nel Comune di (indicare anche gli sportelli decentrati);
- effettua un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi;
- garantisce un numero telefonico dedicato attivo 24 ore su 24, anche collegandosi al 1522;
- aderisce al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522;
- ha adottato una Carta dei Servizi;
- non consente l'accesso ai locali del centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti;
- si avvale esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere;
- assicura un'adeguata presenza di figure professionali specifiche quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali, avvocate civiliste e penaliste, con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio, con il divieto per tutto il personale di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- garantisce la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti;
- garantisce i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:
 1. ASCOLTO COMPETENTE: colloqui telefonici e/o a vis a vis preliminari presso la sede o in altri luoghi concordati con la donna per individuare i primi bisogni e fornire le informazioni essenziali ed utili nell'immediato;

2. ACCOGLIENZA: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti a elaborare e condividere percorsi individuali di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza, valorizzando la relazione empatica e non giudicante fra donne;
3. ASSISTENZA PSICOLOGICA: supporto psicologico individuale, mirato alla violenza, anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto o percorsi di psicoterapia (anche utilizzando strutture sanitarie e/o altri servizi della rete antiviolenza stessa);
4. ASSISTENZA LEGALE: colloqui d'informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile sia penale e sostegno operativo per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi processuali;
5. SUPPORTO AI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e/o di Tutela Minorile che ne assumeranno la presa in carico;
6. ORIENTAMENTO AL LAVORO attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali territoriali, con i Centri per l'Impiego e i soggetti datoriali allo scopo di individuare percorsi d'inclusione lavorativa per l'autonomia economica;
7. ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA e supporto nella ricerca attiva di un alloggio sostenibile;
8. DEFINIZIONE CONDIVISA con la donna (**nel rispetto delle proprie decisioni, tempi e modalità**) di un PERCORSO PERSONALIZZATO di protezione e sostegno e di progressiva fuoriuscita dalla violenza;
9. INTEGRAZIONE E RACCORDO CON I SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI per agevolare le eventuali necessità sanitarie e per armonizzare gli interventi nei Pronti Soccorso per le donne vittime di violenza.

- costruisce insieme alla donna percorsi personalizzati di protezione e sostegno formulati nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi;
- si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico;
- si attiene alle indicazioni nazionali e regionali per la rilevazione del rischio, sulla base del modello sperimentale attualmente in uso, denominato S.A.R.A. o S.A.R.A. PI,Us. (Spousal Assault Risk Assessment – Plury User), già introdotto dall'Intesa Stato-Regioni del 27/11/2014 per i Centri Antiviolenza e le case rifugio.
 1. Si impegna a prendere visione, recepire e osservare le "Linee guida di presa in carico della Rete Antiviolenza";
- Assicura collegamenti diretti con le Case Rifugio e gli altri centri antiviolenza esistenti sul territorio di riferimento della Rete;
- svolge attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, mediante il monitoraggio costante del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico attraverso l'utilizzo del sistema O.R.A. fornito dalla Regione Lombardia, così come stabilito dalla d.g.r. n. 6008 del 19.12.2016, nel

rispetto dei diritti alla riservatezza delle interessate e con le modalità previste dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dal regolamento europeo in materia di protezione dei dati GDPR n. 2016/679;

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione di cui all'art. 48 comma 7 e 80 del D. Lgs. 50/2016;
- di non trovarsi in condizioni di incapacità a trattare con la P.A. e di essere in regola con la normativa vigente in materia di antimafia (art. 10 della L. 575/65);
- di applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive quali risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
- di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D. LGS. 81/2008 e s.m.i.;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- di essere in regola con il pagamento di imposte e tasse;
- di aver letto, di essere a conoscenza e di accettare i termini e le condizioni previste nell'avviso pubblico che regola la procedura di cui alla presente istanza;

che ogni comunicazione relativa alla procedura di cui trattasi potrà essere validamente inviata al seguente indirizzo mail e/o PEC:

Ai fini di consentire l'attribuzione dei punteggi previsti dal bando

ALLEGA

1. Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza, in corso di validità;
2. Attestazione dell'iscrizione all'Albo regionale per centri antiviolenza, case rifugio e strutture di accoglienza o dichiarazione dell'avvenuta richiesta di iscrizione;
3. Atto costitutivo e Statuto;
4. Carta dei servizi;

5. Elenco del personale dipendente o incaricato con rapporto libero professionale (Modello B);
6. CV in formato europeo di tutte le operatrici/professioniste di cui sopra;
7. Modello C debitamente compilato.

Firma del legale rappresentante

Luogo e data, _____
